

Francescanesimo e unità europea

L'Europa, intesa come Unione, sta facendosi strada e, indipendentemente dal giudizio che ciascuno nel suo intimo può dare a siffatto forzato traguardo, è una realtà in cammino nell'auspicio che possa essere un'Europa Cristiana nella sua coscienza e nel suo cuore e non già un'Europa, come ci sia consentito di temere (pur augurandoci di essere smentiti dai fatti), contro i valori spirituali della Religione e della Cristianità.

Adesso è un organismo ancora fragile, checché se ne dica e se ne scriva, ma gradatamente, se fatta da uomini «perbene», si irrobustirà.

Nel mondo Francescano c'è adesione al pensiero europeo e per una mentalità europea e di ciò ne prendiamo atto con vivissima attenzione e consapevole considerazione perché ciò pone un fermento di Bene in questo processo di aggregazione di popoli, culture, finalità e interessi comuni, un insieme che lievitato dalla spiritualità Francescana porterà all'obiettivo sopra accennato: quello di conservare un'Anima Cristiana a questa Europa che Cristiana è sempre stata da secoli nonostante contrasti, storture, incertezze, lacerazioni e guerre, sempre maestra di civiltà nel mondo.

Ad Assisi, presso il Cenacolo Francescano, si è svolto il primo Capitolo del Francescanesimo Europeo con la partecipazione di religiosi e laici giunti da ogni parte: da Ovest e da Est, da venticinque nazioni, una settimana di riflessione sul tema «L'Europa oggi e domani».

Quale contributo Francescano alla costruzione dell'unità europea? Tema suggestivo che indubbiamente ha fatto registrare un passo in avanti alla confusione di aspettative, programmi e idee sulla nuova concezione di assetto del «Vecchio Continente».

Importanti e significative le parole del Ministro Generale dei Cappuccini Padre Flavio Roberto Carraro: «Siamo di fronte ad una sfida affascinante: mettere la nostra vocazione francescana a servizio dell'Europa nuova che si avvicina velocemente in un ambiente carico di dinamismo inatteso, straordinario, estremamente positivo...».

L'armata pacifica e disarmata (ma armata di Fede Cristiana) di tutto il mondo Francescano si muove per portare il suo contributo eccezionale, in termini di »Paée e Be-ne«, per scongiurare il pericolo della formazione di un'Europa deforme in fatto di compiutezza morale cioè per scongiurare il pericolo (come dai programmi di certe aree politico-culturali notoriamente o subdolamente portatrici del Male...) della nascita di Europa a «rovescio» circa i Valori di cui sempre è stata portatrice, messaggera e assertrice.

Da Assisi, dall'importante Capitolo del Francescanesimo Europeo spunta una Luce che può irradiare il volto della nuova e... antica Europa, una Luce per una Missione di Pace e di Fraternità tra i Popoli intesi nella accezione più genuina del loro termine e non già in quella capziosa di certe rappresentanze politico-culturali-filosofiche che si arrogano titoli che non hanno (o che vogliono esercitare, come dittatura delle minoranze arroganti contro maggioranze diciamo pure sino a ieri silenziose ma adesso consce di essere e identificarsi nell'azione di... evangelizzazione europea del Francescanesimo) e che tanto male potrebbero arrecare se non fronteggiate con fermezza.